



AL CLERO E AI FEDELI DI TUTTE LE COMUNITÀ DELLA DIOCESI DI ALBANO

Carissimi,

abbiamo ascoltato l'appello forte e accorato per la pace rivolto dal Papa Francesco nel corso della preghiera dell'*Angelus* di oggi. Il Papa ha voluto farsi «interprete del grido che sale da tutta la terra, dal profondo del cuore del popolo, dall'umanità tutta, ... è un grido della pace». «Vogliamo un mondo di pace», ha detto. «Vogliamo essere uomini e donne di pace», ha ripetuto. «Vogliamo vedere scoppiare la pace. Mai più la guerra».

All'affermazione del valore della pace, «dono troppo prezioso che deve essere promosso e tutelato» il Papa ha unito il suo appello: «Sono angosciato per le prospettive di una guerra. In questi giorni il mio cuore è ferito da ciò che accade in Siria. Rivolgo un appello per la pace pensando alle tante sofferenze. ai bambini che non vedranno il futuro. Con fermezza condanno l'uso delle armi chimiche ... C'è un giudizio di Dio e della storia al quale non si può sfuggire. Guerra chiama guerra. Violenza chiama violenza. Chiamo al negoziato e al dialogo. Chiamo la comunità internazionale a favorire soluzioni di pace basate sul dialogo. Chiamo alla solidarietà di tutti verso profughi e sfollati e anche agli operatori di pace che prestano un servizio umanitario».

Il Papa si è poi domandato cosa possiamo fare noi per la pace nel mondo. Ha risposto così: «Tutti abbiamo la possibilità di dare un contributo» e per questo ha aggiunto: «Rivolgo un invito a tutta la Chiesa cattolica e a tutte le altre confessioni, anche ai non credenti, affinché lavorino per la pace, bene di tutta l'umanità. Ripeto a voce alta: non è la cultura dello scontro e del conflitto quella che costruisce la convivenza fra i popoli. L'unica strada per la pace è il dialogo e l'incontro».

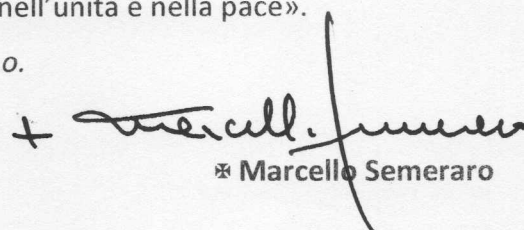
In tale contesto il Papa ha indetto per il **7 settembre, vigilia della festa della Natività della Madonna, una Giornata di digiuno e preghiera per la pace in Siria, Medio Oriente e nel mondo intero**. Egli stesso presiederà una Veglia di preghiera in Piazza San Pietro. Ha, infine, esortato le Chiese diocesane a unirsi alla sua preghiera.

Ci sia, pertanto, la nostra generosa risposta, non soltanto all'appello per il digiuno, ma pure a quello per la preghiera personale e comunitaria. **La sera del 7 p.v.**, dovendo essere già a Roma per un'ordinazione episcopale, io sarò personalmente presente in Piazza San Pietro. Nella persona del Vescovo sarà presente tutta la Chiesa di Albano. Per il resto, lasciando a ogni Parroco e Superiore/a di comunità religiosa di farlo nelle forme opportune, domando di organizzare in *ora serale* sì da essere concomitanti con la preghiera del Papa, una **Veglia di Preghiera per la Pace**, facendo magari ricorso ai temi svolti nei *Messaggi* pontifici per la Giornata Mondiale della Pace.

Dispongo, inoltre, che la Santa Messa festiva del sabato 7 settembre sia celebrata facendo ricorso al formulario «Per la pace e la giustizia», o anche «In tempo di guerra e di disordini» (dal Messale Romano. Messe e orazioni per diverse necessità). Per la Preghiera Eucaristica si faccia ricorso alla «Preghiera Eucaristica della Riconciliazione II».

La festa della Natività della Vergine Maria «ci faccia crescere nell'unità e nella pace».

Dalla Sede Vescovile, 1 settembre 2013 – Domenica XXII del t.o.


✠ Marcello Semeraro